

# Senato della Repubblica

## Resoconto stenografico della seduta n. 790 del 11/09/2012

LANNUTTI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della salute e dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

L'Istituto di scienze neurologiche (Isn) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Mangone (Cosenza) è un istituto di ricerca pubblico all'avanguardia in Europa nello studio delle malattie del sistema nervoso quali sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, morbo di Alzheimer, nonché malattie cerebrovascolari e neuropatie periferiche su base genetica. L'Istituto svolge inoltre un importante ruolo sociale effettuando prestazioni diagnostiche altamente specialistiche in convenzione con il Servizio sanitario della Regione Calabria (dove l'Istituto ha sede) e con varie Aziende sanitarie ed ospedaliere italiane;

in Calabria erano oltre 8.000 le prestazioni di diagnostica specialistica, non offerte da altre strutture sanitarie della regione, che venivano rese annualmente dall'Istituto in regime di convenzione con il Servizio sanitario regionale (SSR), permettendo di supplire egregiamente alle carenze del SSR ed arginando il fenomeno della migrazione sanitaria dei cittadini calabresi;

L'Isn del Cnr di Mangone, anche grazie alle attività sanitarie erogate, è riuscito a raggiungere importanti traguardi scientifici, come la recentissima identificazione di un nuovo specifico marcatore per la diagnosi della malattia da prioni umana (una variante della mucca pazza). Infatti, le attività sanitarie svolte in regime di convenzione permettevano l'acquisizione di preziosi dati relativi a soggetti affetti dalle patologie oggetto di studio e, contestualmente, consentivano l'erogazione di prestazioni diagnostiche di altissima qualità da parte di una struttura della pubblica amministrazione;

in questo Istituto i ricercatori sono riusciti a realizzare un modello di funzionamento virtuoso che prevede la perfetta integrazione di conseguimento di risultati scientifici di ottimo livello, servizi sanitari di qualità in favore della collettività, formazione di giovani laureati delle Università meridionali e trasferimento di tecnologie di altissimo livello. Tutto ciò è stato possibile mediante il reinvestimento in attività di ricerca ed in innovazione tecnologica di quanto ricavato attraverso l'erogazione di servizi sanitari, mantenendo attivo un circolo virtuoso sanità, ricerca, innovazione e formazione di esempio a livello internazionale;

da notizie apparse sulla stampa si è appreso che tale centro di ricerca di eccellenza è oggetto di manovre che, a giudizio dell'interrogante, sono volte a determinarne il dissolvimento;

infatti, il Governatore della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, in data 1° settembre 2011, ad avviso dell'interrogante inopinatamente, revocava il rinnovo della convenzione con l'Isn (si veda "Il Giornale di Calabria" del 22 settembre 2011), così facendo un regalo alla sanità privata e mettendo in ginocchio le attività di ricerca dell'Isn, mentre il Cnr, lungi dall'essersi prodigato per la riattivazione della convenzione con la Regione, si appresterebbe ad ufficializzare lo smantellamento dell'Istituto, facendone confluire una grossa parte a Catanzaro, presso l'Università "Magna Graecia" (il cui Rettore è Aldo Quattrone, già direttore dell'Isn, che oggi è affidato ad Antonio Gambardella, professore associato a Catanzaro, molto legato allo stesso Quattrone), mentre una parte residuale dell'Isn finirebbe, invece, presso l'Università di Cosenza;

inoltre, dall'esame del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 133 del 21 dicembre 2011 (emanato nella qualità di commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, nominato con delibera del Consiglio dei ministri del 30 luglio 2010) risulta anche che l'Isn nell'anno 2011 avrebbe svolto attività sanitaria, con pagamento del *ticket* da parte dell'utenza, anche in assenza di valida convenzione con il SSR. Il provvedimento infatti richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 193 del 20 maggio 2011, con la quale era stato approvato lo schema di convenzione tra il Cnr-Isn, la Regione Calabria e le Aziende sanitarie ed ospedaliere regionali per l'erogazione di prestazione di laboratorio e diagnostica per immagini per gli anni 2011 e 2012, nonché la deliberazione della Giunta regionale n. 390 del 1° settembre 2011 che ha revocato la citata deliberazione n. 193, limitatamente alla parte in cui prevedeva la stipula della convenzione. Premessi i detti richiami, nel decreto n. 133 del 2011 si ritiene comunque necessario determinare un finanziamento dell'importo di 633.057,87 euro per le prestazioni rese dall'Istituto in questione nell'anno in corso sulla base dei flussi informativi inviati dalla struttura tramite il sistema tessera sanitaria, e comunque all'interno del tetto della specialistica ambulatoriale, nonché dare incarico all'Azienda sanitaria provinciale (ASP) di Cosenza di provvedere alla contrattualizzazione della struttura;

per quanto risulta all'interrogante, dell'importo di 633.057,87 euro, comunque stanziato dalla Regione, la direzione dell'Isn non avrebbe neanche curato l'incasso, nonostante lo stesso neppure copra il totale delle prestazioni erogate nel corso del 2011. Il tutto, ad avviso dell'interrogante, quantomeno in violazione dell'articolo 26 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza del Cnr, il quale stabilisce che compete al direttore dell'Istituto curare, nei limiti delle proprie attribuzioni e sotto la sua personale responsabilità, che l'accertamento, la riscossione e il versamento delle entrate siano fatti prontamente e integralmente;

da notizie apparse sulla stampa locale di Cosenza si è appreso che le azioni volte allo smantellamento dell'Isn hanno destato grande preoccupazione in diverse amministrazioni locali cosentine, che hanno avuto riscontro dalle popolazioni interessate del grave disservizio causato dall'interruzione delle attività svolte dall'Istituto. Si è appreso anche lo stato di profonda amarezza e concreto disagio in cui versano gli affetti da patologie neurologiche residenti nel cosentino a causa dell'interruzione dei servizi prima da loro fruiti presso l'Isn-Cnr;

da ulteriori notizie apparse sulla stampa, confermate dalla direzione centrale del Cnr, si apprende che il direttore dell'Isn Antonio Gambardella non ha mai informato il personale sull'andamento generale dell'attività, così come non ha diffuso la relazione sui risultati dell'attività di ricerca all'interno dello stesso Istituto, oltre a non aver mai riunito, dal momento della sua nomina avvenuta nel marzo 2009 e fino al giugno 2011, il Consiglio di Istituto. Tutto ciò in violazione ad avviso dell'interrogante degli artt. 26 e 31 del regolamento di organizzazione e funzionamento del Cnr;

semberebbe, inoltre, che l'attività contrattuale passiva dell'Isn dal 2009 al marzo 2012 sia sempre stata svolta senza preventiva adozione di valide autorizzazioni a contrattare;

da ultime notizie apparse sulla stampa, nonché dall'elenco telefonico degli abbonati della provincia di Cosenza, si è appreso che è attiva un'utenza telefonica ubicata in via Pitagora di Crotona 6, 87100 Cosenza, intestata all'Isn-Cnr, laddove a tale indirizzo non esiste invece alcuna sede dell'Istituto;

risulta all'interrogante, infine, che somme stanziolate dal Cnr in favore dell'Isn per la realizzazione di specifiche attività di ricerca (modulo di ricerca - ICT.P07.011.005 "Sistemi avanzati di videocomunicazione su IP e telemedicina", nonché modulo di ricerca INT.P01.004.005

"Trasmissione sicura su reti private virtuali") siano state interamente utilizzate dalla direzione dell'Isn per finalità totalmente estranee a quelle previste dai moduli finanziati. Ciò in aperta violazione dell'articolo 21 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza del Cnr, in base al quale i direttori di istituto possono adottare modifiche ai piani di gestione riguardanti le somme stanziare a favore di ciascun istituto, con i conseguenti storni di bilancio, purché le diverse spese siano classificate nel medesimo titolo e nell'ambito della stessa commessa di ricerca,

si chiede di sapere quali iniziative, qualora i fatti esposti rispondano al vero, il Governo intenda intraprendere per assicurare, al fine della tutela della salute pubblica, il ripristino del corretto funzionamento dell'importante Isn del Cnr che, come noto, è un ente in gran parte finanziato con risorse della collettività.

(4-08163)